

immobili posseduti dall'Ente.

Il notevole supero nel cap. 181 "Restituzione e rimborsi diversi" (+ 2.776 mil.) è causato essenzialmente dalla necessità di impegnare sul Fondo incremento traffici i due contributi già menzionati, pervenuti a tale titolo all'Ente alla fine dell'esercizio trascorso: 1.000 mil. dal Commissariato del Governo e 1.500 mil. dalla Camera di Commercio.

Movimento di Capitali: - 36.818 mil.

Lo scostamento è analogo e simmetrico a quello illustrato nella parte Entrate (Minori movimenti bancari: - 34.472 mil., nonché minori contributi statali: - 17.915 mil. e commissariali : - 6.000 mil.).

Si rileva una maggior spesa di 474 mil. rispetto a quanto stanziato a titolo di trattamento di fine rapporto di lavoro corrisposto ai 90 dipendenti andati in prepensionamento nel corso del 1991 ai sensi della Legge 24 marzo 1990, n. 58.

I RESIDUI

Dall'esame dei residui esistenti alla fine dell'esercizio 1991 si possono trarre due importanti considerazioni:

- 1) la gestione dei residui assume col tempo, una sempre minore rilevanza sul risultato d'amministrazione, dovuta al fatto che le assunzioni degli impegni di spesa vengono effettuate con maggior precisione che in passato e pertanto gli scostamenti tra quanto accertato ed impegnato negli esercizi passati ed il riscosso e pagato sono ridotti al minimo. Tale precisione riflette peraltro le crescenti ristrettezze di bilancio per cui ogni spesa, prima di venir autorizzata, viene valutata con più cura.
- 2) Il valore complessivo dei residui attivi e passivi, che ha raggiunto nell'esercizio in oggetto il più alto grado di criticità, esprime una situazione di pesantezza finanziaria. Infatti tale aumento dei valori, dovuto alle difficoltà di completare le fasi dell'Entrata e della Spesa, manifesta una maggiore lentezza a riscuotere con la conseguenza di generare un maggior indebitamento.

Con riguardo ai risultati, la gestione dei residui si chiude con un miglioramento di Lire 764.969.088.- risultante dalla somma algebrica dei minori residui attivi di Lire 750.655.004 e dei minori residui passivi (economie) per Lire 1.515.624.092.-

Pertanto il disavanzo di amministrazione al 31/12/90 di Lire 13.581.758.441.- risulta rettificato in Lire 12.816.789.353.-

In particolare la quasi totalità delle variazioni diminutive dei residui attivi sono state effettuate al titolo II° della parte corrente e riguardano annullamenti di fatture dovute ad errori o a sopravvenuta inesigibilità dei crediti commerciali.

Per quanto concerne le variazioni nei residui passivi si rileva che Lire 21 milioni riguardano sopravvenienze attive su fatture ricevute dalla CULP, Lire 172 milioni economie dovute ad autorizzazioni di spesa esuberanti rispetto alle effettive necessità, Lire 1.311 milioni alla riduzione, proposta della C.S.I.T.P., degli impegni relativi al pagamento di ristorni tariffari direttamente scontati in fattura.

In merito all'ammontare complessivo a fine gestione 1991, i residui attivi e passivi risultano rispettivamente di Lire 147.810.557.414.- e Lire

150.258.957.076.-

Naturalmente, il nuovo disavanzo di amministrazione di Lire 2.448.399.662.-, posto che la cassa è zero, può anche essere visto come differenza tra i due suddetti importi.

Dei residui attivi alla fine del 1991, 5.970 milioni riguardano contributi correnti, 3.185 tasse portuali, 26.244 crediti derivanti dalla vendita di beni e prestazioni, 33.410 giacenze presso la Banca d'Italia, 2.100 crediti di finanziamento verso la Culp, 40.728 finanziamenti di opere portuali e 25.200 il mutuo da riscuotere a parziale copertura del disavanzo.

Per quanto riguarda in particolare la gestione finanziaria dei crediti commerciali, si rileva che alla chiusura dell'esercizio 1991, i crediti relativi a fatturato da incassare riguardano complessivamente 21.630 milioni di cui milioni 2.251 per crediti sorti negli anni 90 e precedenti e milioni 19.379 per crediti sorti nel 1991, di cui ben 5.688 riguardano crediti verso l'Ente Ferrovie dello Stato esigibili a breve termine a seguito del rinnovo della convenzione per l'esercizio ferro portuale.

Riguardo all'analisi dei residui passivi, che rappresentano in linea di massima l'indebitamento a breve e medio termine dell'Ente, si deve procedere a

motivo della numerosa articolazione delle poste, per grosse sintesi.

Dei 24.575 milioni registrati nelle spese correnti, 1.403 milioni, indicati al Cap. 131/1, "Compensi alla Culp" rappresentano poste di natura contabile, essendo interamente compensati da residui attivi nelle Partite di Giro, in quanto l'Ente non accusa debiti verso la Compagnia Unica, e 4.415 milioni al Cap. 181 sono poste correttive e compensative di entrate correnti, per cui i residui passivi inerenti alle spese correnti ammontano in effetti a Lire 18.756.-

I residui delle spese in conto capitale, assommanti a Lire 97.276 milioni al netto di 167 milioni per il T.F.R. ai prepensionati, sono destinati alla realizzazione di opere, impianti ed attrezzature.

La somma di Lire 21.901.- milioni corrispondente ai debiti per l'estinzione di mutui ed anticipazioni, risulta formata dalla quota capitale delle rate dei mutui rimaste insolute a fine anno, (Lire 3.815 milioni), dall'anticipazione di cassa della Banca Nazionale del Lavoro (Lire 16.698 mil.) e dal debito per la restituzione di cauzioni (Lire 1.388 milioni).

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

La perdita dell'esercizio 1991 di Lire 39.360.079.102 è determinata dalla differenza tra il totale dei costi (Lire 210.058.026.347) ed il totale dei ricavi (Lire 170.697.947.245) e trova riscontro contabile nella situazione patrimoniale dalla differenza tra il totale delle attività (Lire 289.058.796.606) e l'assieme delle passività e dei fondi del netto, detratte le perdite pregresse (Lire 249.698.717.504).

Si evidenzia che in ottemperanza a quanto disposto dagli art. 24 e seg. della Legge n. 413 dd. 30.12.1991 si è provveduto, in accordo con il Collegio dei Revisori dei Conti e nel rispetto dei criteri di cui ai commi 1, 2, 3 dell'art. 25 della citata Legge, alla rivalutazione dei beni immobili di proprietà dell'Ente. L'importo risultante dalla predetta rivalutazione, Lire 925.549.212, ha trovato collocazione nella posta relativa alle "immobilizzazioni materiali e tecniche" (beni immobili). Il debito relativo all'imposta sostitutiva, pari al 16%, Lire 148.088.000, è ricompreso tra i "debiti di funzionamento" (debiti diversi), mentre

il saldo attivo, al netto della predetta imposta, Lire 777.461.212, è stato imputato in apposita riserva, riscontrabile tra le poste del "Capitale netto".

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio rispettano la normativa civilistica e fiscale vigente e sono uniformi a quelli adottati nei precedenti esercizi.

Di seguito si espongono le poste più significative che informano i documenti contabili; gli scostamenti intervenuti rispetto al trascorso esercizio sono evidenziati nel conto economico e nello stato patrimoniale riclassificati a cui si rimanda.

I valori di bilancio che compaiono accanto ad ogni singola posta devono intendersi espressi in milioni di Lire, salvo diversa indicazione.

COSTI

Spese per il personale: 44.404.

Gli oneri per il personale dipendente ricomprendono le retribuzione (30.689), i relativi contributi obbligatori (12.299) ed il rateo per la 14.a

mensilità (1.310).

Spese per prestazioni di servizi ed acquisti vari: 40.157.

L'incremento rispetto al trascorso esercizio (+2.800) è determinato dai seguenti scostamenti delle singole poste: prestazioni CULP (-2.355), altre prestazioni (+969), manutenzioni e riparazioni (+2.073), spese generali d'amministrazione (+2.113).

Spese varie d'esercizio: 8.608.

Gli oneri per imposte e tasse ricomprendono l'INVIM straordinaria ex D.L. 299/91, per Lire 98 milioni.

I ristorni tariffari, pur se aumentati rispetto al passato esercizio (+3.702), continuano a trovare copertura nei contributi erogati a tale titolo dal Commissariato del Governo.

Interessi su debiti: 7.547.

Vi è ricompreso il rateo passivo (873) relativo agli interessi di preammortamento del mutuo B.N.L. nom. 14 miliardi, che avrà manifestazione numeraria per la sua interezza nel giugno 92.

Accantonamenti: 66.449.

La misura del prudentiale accantonamento al fondo svalutazione crediti è stata assunta adottando i medesimi criteri dei trascorsi esercizi (valore finale del fondo pari ai crediti commerciali di anzianità superiore ai cinque anni).

Avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 55 del D.P.R. 917/86 si sono accantonati interamente i contributi pubblici erogati in conto opere (cfr. la relativa posta dei ricavi).

Ammortamenti: 32.704.

Gli oneri relativi all'acquisizione ed alla manutenzione straordinaria dei beni demaniali sono spesi in cinque esercizi, considerata la loro utilità pluriennale.

Le percentuali ordinarie di ammortamento previste dalla legislazione fiscale continuano ad essere ritenute congrue all'effettivo deprezzamento dei cespiti.

Minusvalenze: 239.

Ricomprendono gli oneri derivanti dalla dismissione di immobilizzazioni tecniche non completamente ammortizzate (170), nonché deprezzamenti patrimoniali delle partecipazioni azionarie.

Risconti passivi: 5.884.

La posta rettificativa è costituita dal fatturato per canoni demaniali di competenza dell'esercizio 1992, ma rilevato contabilmente nel 1991.

RICAVI

Ricavi per prestazioni di servizi: 69.501.

Si rileva un decremento (-806) rispetto al trascorso esercizio, così

determinato: proventi dell'attività portuale (-2.470), proventi della gestione ferroviaria (-777), proventi commerciali diversi (+2.441).

Contributi pubblici: 95.023.

L'incremento dei contributi pubblici in conto esercizio, rispetto allo scorso anno, sono determinati dai maggiori trasferimenti dal Commissariato del Governo (+1.000) e dalla Camera di Commercio di Trieste (+1.500).

Plusvalenze: 748.

Vi è ricompreso il valore di inventariazione (723) del comprensorio "ex Cantiere Alto Adriatico", che nei precedenti bilanci compariva tra i beni dello Stato (conti d'ordine). Ciò a seguito della definitiva interpretazione in conseguenza della quale il predetto bene è stato classificato nel patrimonio dell'Ente, essendo momentaneamente caduta l'ipotesi di demanializzazione della citata area.

ATTIVITA'

Disponibilità liquide: 33.411.

La notevole consistenza del deposito vincolato in Banca d'Italia è determinata dalla perdurante interruzione dei lavori inerenti alle grandi opere portuali finanziate dallo Stato, la cui ripresa, peraltro, è prevista nei primi mesi del 1992.

Crediti di funzionamento: 47.588.

Si apprezzano maggiori crediti a breve (+7.759) rispetto al precedente esercizio; in particolare i crediti verso gli Enti Pubblici risultano sostanzialmente immutati, mentre si sono incrementati i crediti verso i clienti (+4.323) ed i crediti diversi (+3.309).

Crediti a medio o lungo termine: 42.647.

Il credito IRPEG (1.493), determinato dalle ritenute di acconto operate dagli Enti finanziatori sui contributi erogati, ricomprendono i singoli

crediti annuali, chiesti a rimborso, dal 1984 al 1991.

Partecipazioni azionarie: 3.114.

Si segnala l'acquisizione in corso d'esercizio di azioni della neo costituita Alpe Adria S.p.A. per un valore di Lire 100.000.000, corrispondente ad 1/3 del capitale sociale.

I valori delle partecipazioni sono stati adeguati in base al netto risultante dagli ultimi bilanci approvati ed i conseguenti scostamenti hanno incrementato i conti economici "minusvalenze" e "plusvalenze".

Immobilizzazioni materiali e tecniche: 105.070.

Sono iscritte al costo di acquisto o costruzione incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione, nonché, per quanto riguarda i beni immobili, dagli effetti derivanti dall'applicazione delle norme sulla rivalutazione obbligatoria di cui alla Legge 413/91.

Al netto della posta inerente ai "beni in corso di costruzione", si

sono evidenziate in corso d'esercizio acquisizioni di immobilizzazioni tecniche per Lire 11.405 milioni e dismissioni per Lire 708 milioni.

Oneri pluriennali: 51.851.

La posta in esame risulta essere stata incrementata per l'importo di Lire 24,2 miliardi, corrispondente ai costi capitalizzati del corrente esercizio, e decrementata per l'importo di Lire 25,2 miliardi, corrispondente al valore dell'ammortamento, che è stato eseguito in conto.

PASSIVITA'

Debiti di funzionamento: 51.817.

La difficile situazione finanziaria manifestatasi negli ultimi mesi del 1991 ha portato ad un notevole incremento (+20.650) dei debiti a breve rispetto al trascorso esercizio.

L'esposizione debitoria segnalata nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro costituisce l'anticipazione a breve cui si è dovuto ricorrere in attesa

dell'erogazione da parte della banca medesima del mutuo di Lire 25,2 miliardi, il cui contratto è stato già sottoscritto negli ultimi giorni dell'anno.

Si evidenziano inoltre maggiori debiti verso i fornitori per Lire 12,2 miliardi.

Debiti di finanziamento: 48.856.

L'esposizione finanziaria per mutui passivi ricomprende il mutuo B.N.L. nom. 14 miliardi, erogato nel corso del 1991, per contro sono stati estinti i due mutui CEE (nom. franchi svizzeri 8.000.000 e nom. fiorini olandesi 800.000).

Si segnala inoltre che non sono state pagate le rate in scadenza al 31.12.91 per quote capitale su mutui in ammortamento per un totale di Lire 3,5 miliardi.

Ratei e risconti passivi: 8.067.

Si tratta delle corrispondenti poste già evidenziate nei costi d'esercizio.

Capitale netto: 104.780.

Pur in presenza della perdita di esercizio il capitale netto risulta incrementato di Lire 23,8 miliardi per effetto del maggior valore degli accantonamenti ai due fondi previsti dalle normative fiscali (ex art. 55 D.P.R. 917/86 - ex art. 26 legge 413/91) rispetto alla perdita medesima.